Alla c.a.

del Segretario Provinciale Sap di Catanzaro Sergio RIGA

Dispiaciuto per non aver potuto assicurare la mia presenza in occasione del Memorial Day 2025 porto i miei saluti a tutte le autorità presenti, agli scout (anche io lo sono stato per diversi anni) e a tutti i familiari delle vittime che con la loro testimonianza conferiscono prestigio alla cerimonia di scoperta della Stele commemorativa per le vittime del dovere presso il Centro Operativo della D.I.A. di Catanzaro.

Come anticipato al Segretario Provinciale Sergio Riga, cui rivolgo ancora il mio ringraziamento più sentito e l'apprezzamento per l'iniziativa, sebbene siano trascorsi tanti da quell'estate del 1992 in cui, non certo inaspettatamente, mi ritrovai orfano di padre, rimane per un figlio assai arduo e difficile - oltre che emotivamente molto impegnativo - ricordare quei tragici eventi ed insieme i tratti umani e più intimi della propria figura paterna.

La mia pertanto vuole essere - seppure attraverso queste mie poche righe e da remoto - una presenza "discreta", come d'altra parte è da sempre nello stile di noi fratelli, educati dai nostri genitori a non trarre mai alcun vantaggio dal cognome "pesante" e dalla storia familiare ed umana che nostro malgrado ci contraddistingue.

L'occasione però è assai gradita per rivolgere un ringraziamento particolare alla segreteria provinciale del Sap di Catanzaro per aver dedicato a tutte le vittime del dovere, anche quelle dimenticate o meno conosciute, la stele commemorativa che significativamente è stata posata innanzi una struttura investigativa, la D.I.A., tra le più impegnate sul fronte della lotta alle mafie e soprattutto dell'individuazione e della confisca del loro ingente patrimonio.

Mi sia consentito, in conclusione, di rivolgere un saluto affettuoso al Questore di Catanzaro, il dott. Giuseppe Linares, tra gli investigatori più brillanti e audaci che hanno operato in Sicilia nelle stagioni successive alle stragi al prezzo di importanti sacrifici personali e familiari, e il Dirigente del Commissariato di Lamezia Terme, il dott. Antonio Turi, cui mi lega un'amicizia ultraventennale risalente al comune servizio prestato agli inizi degli anni 2000 presso la Questura di Firenze, amicizia che definisco fraterna sebbene siano sempre più sporadiche le nostre frequentazioni per le reciproche esigenze familiari e professionali.

Grazie per l'attenzione.

Manfredi Borsellino